

Libri

Italiani

I libri italiani letti da un corrispondente straniero. Questa settimana **Michaela Namuth**, corrispondente tedesca freelance.

Valentino Parlato
Non solo la domenica

Quodlibet, 296 pagine,
19 euro

●●●●●

Valentino Parlato (1931-2017) è stato un giornalista italiano, uno dei fondatori e poi direttore del quotidiano comunista il Manifesto, un economista e un pensatore politico. Soprattutto è stato un anticonformista. Questa sua personale visione del mondo si rispecchia nelle variegate interviste, reportage e commenti selezionati con cura da Gabriele Polo. La curiosità professionale e umana di Parlato lo portava anche ad amicizie abbastanza speciali come quella con Pierluigi Ciocca, uomo di Bankitalia, che introduce il libro. Nella sua lunga carriera il giornalista ha intervistato numerosi personaggi illustri della sua epoca: Giulio Andreotti e Muammar Gheddafi, Oscar Luigi Scalfaro e Michail Gorbačëv ma anche il sociologo Luciano Gallino e lo scrittore Umberto Eco. I suoi temi sono ancora attuali: la crisi del capitalismo, la debolezza della classe operaia europea e la difesa di una cultura costituzionale. "Se l'economia ammazza la politica" è il titolo di uno degli ultimi articoli raccolti nel libro e ci troviamo di fronte a un tema centrale del nostro presente. Ma più che altro Parlato voleva sempre "aprire una discussione", come scrive. Ed è proprio questa cultura che oggi manca. ◆

Stati Uniti

L'arte di arrangiarsi

In *Making art and making a living* Mason Currey racconta come alcuni artisti abbiano usato il loro talento in modi alternativi

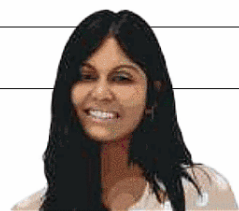
Diversi grandi artisti, prima di diventare famosi, hanno dovuto trovare metodi insoliti (e a volte sorprendenti) per sbarcare il lunario. Per esempio lo scrittore francese Jean Genet rubava libri rari. E fu proprio in carcere che capì che sarebbe diventato scrittore. Anche Jean-Luc Godard si sostenne rubando libri e denaro. Altri hanno trovato modi meno criminali. Il compositore statunitense John Cage, per esempio, vinse cinque milioni di lire al quiz tv italiano *Lascia o raddoppia?* rispondendo a domande sui funghi, di cui era un grande appassionato.



Jean-Luc Godard sul set di *Il disprezzo*, 1963

Nel suo libro *Making art and making a living* lo scrittore statunitense Mason Currey prova a tracciare un parallelo tra la creatività di certi artisti nel proprio campo e quella nella vita di tutti i giorni. Essere artista, sostiene, significa dare vita a qualcosa con il tempo e

le risorse a disposizione, per quanto imperfette e limitate possano essere. È una lezione che tutti possiamo imparare, che si tratti di realizzare un capolavoro, impastare una pagnotta o modificare una valigetta per rubare più facilmente libri rari. **The Guardian**

Il libro Nadeesha Uyangoda
Un profeta millennial


Eleonora C. Caruso
Backroom

Nutrimenti, 208 pagine, 18 euro
 Che il nuovo libro di Eleonora Caruso sia geniale lo capisco a pagina 18, quando il protagonista pensa: "Berlusconi c'è sempre: è il suo vero padre". Con uno stile serratissimo, vorticoso e molto ironico, l'autrice ci riporta negli anni novanta. In questi giorni stavo rileggendo Annie Ernaux, che decostruisce la donna che è stata. Mi pare che Caruso in questo libro faccia qualcosa di simile, all'inverso: costruisce

intorno al protagonista dal nome cancellato, che si articola in una terza e in una seconda persona, il mondo, l'accumulo generazionale, estetico e tecnologico che l'ha reso tale. La costruzione della *Backroom* è l'ossessione totalizzante e l'utopia millennial, incarnata da un ragazzo che è finito a fare in Irlanda il moderatore di contenuti estremi per una piattaforma digitale, guardando per ore orrori e violenze su internet. Annichilito da quell'esistenza, si pone come obiettivo quello di farsi dio e

profeta di una generazione disillusa, riportandola a un mondo fuori tempo, che non esiste più nella sua luminosa fiducia verso il futuro. *Backroom* è forse il romanzo più originale letto da molto tempo a questa parte: non è sempre facile stare dietro a una voce narrante ora lucidissima ora delirante, ma il racconto che compone è innovativo nella sua capacità di creare un linguaggio che non abbiamo mai avuto e usarlo per descrivere come la vita si specchia negli schermi. ◆